

**Pdl, tra Alfano ed ex An resta il gelo "Primarie da fare in ogni caso"**

Scontro anche sul possibile ritorno al nome Forza Italia. Il segretario assicura: "Solo una proposta da sottoporre al partito". Dura replica dell'ex ministro Meloni: "Meglio così, ma speriamo non venga mai formalizzata"

ROMA - Non basta la visita di Angelino Alfano ad un'iniziativa organizzata da Giorgia Meloni e Fabio Rampelli per rasserenare i rapporti all'interno del Pdl. Dopo l'improvviso annuncio del ritorno di Silvio Berlusconi a candidato premier senza passaggio per le primarie e del possibile ritorno alla denominazione "Forza Italia", le posizioni all'interno del partito restano lontano.

"La candidatura di Silvio Berlusconi è lì per chiedere un giudizio di verità agli italiani rispetto alle vicende che hanno causato la nostra caduta", cerca di spiegare Alfano. "Noi - aggiunge - siamo per fare le primarie a tutti i livelli. A mio avviso, però, nel momento in cui c'è la candidatura di Berlusconi, le primarie si possono serenamente evitare".

Il segretario cerca quindi di arginare il malcontento anche sull'annuncio, fatto dal Cavaliere attraverso la stampa tedesca, che alle prossime elezioni il partito tornerà a chiamarsi Forza Italia. "Silvio Berlusconi ha fatto una proposta e verrà sottoposta agli organi statuari", tenta di minimizzare Alfano, ma la replica della Meloni è gelida. "Mi fa piacere che Berlusconi abbia già derubricato l'idea di tornare al nome Forza Italia al rango di semplice proposta - ribatte l'ex ministro - Ma io mi auguro che tale proposta non venga mai formalizzata". Anche perché, insiste, "il problema del Pdl non è il nome ma come il partito lo abbiamo realizzato: non ha funzionato il radicamento sul territorio, l'apertura di nuove sedi, la capacità di stare tra la gente".

La Meloni attacca poi anche sulla questione delle mancate primarie. "Resto alla determinazione - dice - degli organi dirigenti in cui si è votato un documento che prevedeva le primarie. Se io fossi Berlusconi le pretenderei. Magari la mia sarebbe una vittoria scontata, ma genererebbe entusiasmo, partecipazione, sarebbe un assoluto toccasana. Il Pd farà le primarie e noi non possiamo dare l'impressione che vogliamo sottrarci".

Dello stesso parere il sindaco di Roma Alemanno: "Come sindaco uscente voglio fare le primarie per confrontarmi con il mio popolo e spero che anche Silvio Berlusconi voglia farle e faccia questo atto di umiltà".